

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Martedì 10 Ottobre 2023

Zes unica per il Mezzogiorno dubbi di Jannotti Pecci la bocciatura di La Malfa

Gli industriali temono l'effetto collo di bottiglia. Il Pnrr? Incidenza minore

«La creazione di una Zes unica per il Mezzogiorno non finisca per risolversi in un collo di bottiglia che ingessa le istruttorie e prolunga le tempistiche». È il monito lanciato dal leader degli industriali partenopei, Costanzo Jannotti Pecci, in occasione del convegno sul Sud, le imprese e le banche, promosso insieme con la Fondazione Ugo La Malfa e l'Abi ieri a Palazzo Partanna.

«Non dimentichiamo che le otto Zes rispondevano a una visione strategica che puntava a rafforzare importanti snodi portuali, collegandoli ad aree di insediamento industriale e a poli logistici. La Zes unica — è l'invito di Jannotti Pecci — tenga conto di questa priorità nel suo Piano strategico triennale, coinvolgendo il sistema di rappresentanza delle imprese nelle decisioni». Per Giorgio La Malfa così com'è strutturata la Zes unica «è incomprensibile», e «meno efficace» del modello precedente, perché «non porta ad un'infrastrutturazione del Mezzogiorno».

Del resto, in un Sud che vale appena il 20% del Pil nazionale, dove si registra una perdita di capitale umano, «che ci lascia sgomenti», riprende il leader degli industriali napoletani, le attese generate dai fondi del Pnrr per ridurre il divario con il Nord appaiono lontane dal realizzarsi. «Non stiamo andando affatto bene. In molti casi — insiste Jannotti Pecci — con il Piano nazionale di ripresa e resilienza si finanziano progetti obsoleti, che generano inevitabili ritardi. E, con una spesa pubblica che non offre risorse per gli investimenti, sarebbe stato meglio destinare parte di queste risorse per finanziare quei contratti di sviluppo che a centinaia giacciono nei cassetti di Invitalia». Tra i principali obiettivi del Pnrr — come detto prima — «c'è la riduzione delle disuguaglianze, territoriali in primis. Ed è proprio per gli indicatori sfavorevoli del Sud che l'Italia ha potuto fruire dall'Unione Europea di risorse considerevolmente superiori rispetto agli altri Paesi membri. L'incidenza del Piano a tale riguardo sarà certamente inferiore alle aspettative iniziali».

Ancora più tranchant Giorgio La Malfa. «Il rallentamento dell'economia italiana è figlio di un Pnrr che non esiste. Sono soldi senza programmi e, al netto di qualche cosa buona come l'Av Napoli-Bari, non è così che si finanziano i bisogni del Paese». Per l'ex ministro del Bilancio sarebbe stato meglio istituire una Cassa del Mezzogiorno per il Pnrr guidata da Mario Draghi.

Diversa la valutazione che fa la vice capo della rappresentanza in Italia della Commissione europea, Elena Grech. «L'Italia sta andando relativamente bene», dice, dopo che ieri il governo ha incassato anche la terza rata. Ma esprime tutt'altro giudizio sulla spesa dei fondi strutturali. «Malgrado le risorse stanziare in tanti decenni all'Italia dall'Unione europea è ancora evidente il divario tra Nord e Sud: davvero non sappiamo più come risolvere questa disuguaglianza». E avverte: «A breve entreranno nell'Unione 10 nuovi Paesi, e saranno loro a beneficiare di gran parte dei futuri fondi strutturali». Poi argomenta: «Non basta mettere soldi nelle regioni del Sud, ma serve uno sforzo collettivo di chi ha voce in queste Regioni». E cita l'esempio della Puglia che «assorbe bene i fondi di Coesione, mentre Sicilia e Campania no, a causa di ritardi e difetti di programmazione». Ciononostante, secondo i dati della Fondazione Ugo La Malfa, non tutta la realtà meridionale merita un giudizio rassegnato. In Campania si registra infatti una crescita (+ 10%) delle medie imprese, oggi pari a 361 realtà produttive, con una percentuale di export uguale al resto d'Italia. Anche nella relazione del presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, emergono ombre e luci nell'economia del Mezzogiorno: aumentano più che nel resto d'Italia i prestiti alle famiglie (+1,8%), e tengono quelli alle imprese (- 0,6) rispetto al Centro (-5%) e al Nord (-3,4).